

# carta

3  
giugno 2016



## NORMATIVA

Regolamentazione unitaria per carta e cartone

## SPECIALE ECONOMIA CIRCOLARE

Dati, tendenze, progetti europei

## EUTR

Come è stato recepito il regolamento


























# CIRCOLARITÀ DELLA CARTA

## UNA POSSIBILITÀ CONCRETA

Dopo lo «sviluppo sostenibile» e la «green economy», attualmente al centro delle politiche ambientali europee si ritrova la cosiddetta «economia circolare» o Circular Economy: si tratta di un'economia pensata per potersi rigenerare da sola<sup>1</sup>, ovvero un sistema in cui tutte le attività, a partire dall'estrazione e dalla produzione, sono organizzate in modo che i rifiuti di qualcuno diventino risorse per qualcun'altro.

**Stefano Maglia**  
Professore di Diritto Ambientale presso l'Università di Parma, Presidente di TuttoAmbiente srl, titolare dello Studio Maglia (consulenze ambientali), autore del Codice dell'Ambiente, Presidente di Ass.I.E.A. (Associazione Italiana Esperti Ambientali).



**L'ECONOMIA CIRCOLARE È UN TIPO COMPLETAMENTE NUOVO DI MODELLO DI PRODUZIONE E CONSUMO: UN'ECONOMIA IN CUI LE MERCI DI OGGI SONO LE RISORSE DI DOMANI, FORMANDO UN CIRCOLO VIRTUOSO CHE FAVORISCE LA PROSPERITÀ IN UN MONDO DI RISORSE FINITE.<sup>2</sup>**

Si tratta, in buona sostanza, di un sistema opposto a quello definito «lineare», che parte dalla materia e arriva al rifiuto: in questo caso, terminato il consumo termina anche il ciclo del prodotto che diventa rifiuto, costringendo la catena economica a ripetere continuamente lo stesso schema (estrazione, produzione, consumo, smaltimento), e «finché restano i rifiuti, gli inquinanti e gli scarti, la produzione industriale e il consumo continueranno a scaricare externalità ambientalmente e socialmente negative senza nemmeno cogliere l'opportunità di aumentare i vantaggi economici»<sup>3</sup>.

### L'impatto sulla filiera cartaria

Si pensi che nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti» (Bruxelles, 25 settembre 2014 – COM(2014) 398), si legge espressamente che «occorrono segnali politici forti per garantire la prevedibilità a lungo termine necessaria ad attrarre investimenti e a innescare cambiamenti, affinché materiali quali ... la carta ... e altri materiali riciclabili siano reimmessi nell'economia come materie prime secondarie a prezzi concorrenziali». A dicembre 2015, poi, la Commissione ha adottato un **nuovo, ambizioso pacchetto di misure sull'economia circolare** per promuovere la transizione dell'Europa verso un'economia che aumenterà la competitività globale, sosterrà la crescita economica e genererà nuova occupazione.

In particolare, la Commissione ha presentato alcune proposte legislative riviste sui rifiuti nonché un piano d'azione globale che definisce un **mandato concreto**, in quanto le misure presentate fungono da anello mancante nell'economia circolare e affrontano tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto. **L'obiettivo «rifiuti zero»** in Italia non è oggi solo un orizzonte lontano, ma una possibilità concreta in grado di dare forza e competitività alla nostra economia<sup>4</sup>. Premesso che il tessuto imprenditoriale italiano è dominato dalle P.M.I. le quali, a oggi, non sono adeguatamente supportate nella conversione verso la società del riciclaggio, il passaggio all'economia circolare deve essere visto in un'ottica di coinvolgimento sistemico dell'intera filiera produttiva del Paese, che si deve dotare di una visione strategica medio-lungo periodo<sup>5</sup>.

### Le prospettive: impegni concreti

Al fine di varare, in tempi brevi, un vero e proprio Piano Programmatico Nazionale, il 22 marzo 2016 la Federazione della Filiera della Carta e della Grafica è stata audita dalla XIII Commissione del Senato sulle modifiche alle direttive rifiuti del Pacchetto Economia Circolare. Come si evince dal comunicato stampa diramato per l'occasione, la carta è uno dei principali attori dell'Economia Circolare Made in Italy, una risorsa rinnovabile, riciclabile ed effettivamente riciclata. La filiera della carta e della sua trasformazione innerva tutta l'Italia con un fatturato di 30 miliardi di euro e cir

la addetti. La carta ha fatto della «sostenibilità» un elemento essenziale per la competitività: l'Italia, infatti, dispone di una rete di riciclatori (le cartiere) che **permette un tasso di riciclo del 90%** (ogni cento tonnellate prodotte vengono da carta da riciclare), e nel settore dell'**imballaggio** il tasso sfiora il **90%**.

La Federazione della Filiera della Carta Grafica ha, altresì, presentato le iniziative e documenti (quali il Position Paper) al Pacchetto Economia Circolare: infatti, nell'ambito dell'accordo di cooperazione stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, a dicembre 2015 sono stati invitati i partecipanti a inviare proposte di modifica alla disciplina in materia di rifiuti presentate dalla Commissione Europea. Inoltre, in questo processo di consultazione, la Federazione ha anche partecipato al questionario sottoposto, i cui risultati dimostrano come nel settore della carta esistano **concreti margini per incrementare l'economia circolare: e ciò grazie all'incremento dell'efficienza e all'incremento della capacità di utilizzo delle risorse secondarie, al miglioramento del processo produttivo e alla valorizzazione di alcune frazioni.** Si

tratta, poi, sul punto il Position Paper della Federazione della Filiera della Carta Grafica ([www.assocarta.it](http://www.assocarta.it)) che ha preziosamente contribuito all'economia circolare nel settore dei rifiuti.

Infine, il riciclo di carta e cartone è e comunque uno scarto che in Italia è destinato allo smaltimento in discarica, ma – considerando l'alto contenuto calorifico intrinseco – **sarebbe opportuno puntare al suo riutilizzo per produrre energia.** Da alcuni anni in atto collaborazioni tra il settore dell'industria cartaria e quello dell'energia per la gestione dei residui di produzione della carta: le cariche di fanghi di cartiera sono infatti prodotti di cemento e laterizi, e per il loro basso contenuto di calore e di altri composti pericolosi, possono essere impiegati anche nella produzione di energia (evitando, così, lo smaltimento in discarica)<sup>6</sup>.

## Progetti Europei

*Local circular ECOnomy by an innovate approach for recycling paper industry PULper waste into new PLASTic pallets* inerente la possibilità di riciclare lo scarto industriale delle cartiere che utilizzano macero attraverso una tecnologia innovativa di recupero di plastiche miste (in prevalenza scarto di pulper) per la produzione di materiali e prodotti in «plastica seconda vita», è potenzialmente utilizzabili dalle aziende del distretto cartario.

ECO-Pulplast sembra, dunque, caratterizzarsi come un progetto virtuoso e un esempio innovativo di quanto possa essere concretamente messo in atto, seppur a livello locale; si tratta, infatti, del Distretto Cartario lucchese, il più grande distretto cartario d'Europa, che comprende circa 120 imprese con oltre 6.200 dipendenti, un fatturato di circa 3 miliardi e 850 milioni di euro l'anno, come da dati [www.comieco.org](http://www.comieco.org). ImpactPaperRec invece – condotto da 36 esperti proveniente da otto Paesi – ha come obiettivo quello di aumentare i tassi di raccolta differenziata della carta per il riciclo e di promuovere azioni appropriate per evitare la messa in discarica e l'incenerimento.

Presentato ufficialmente il primo febbraio 2016, ImpactPaperRec avrà a disposizione i finanziamenti di Horizon 2020 e due anni di tempo per supportare

alcuni territori chiave nell'attuazione delle migliori procedure di raccolta. I bersagli del progetto sono Bulgaria, Polonia e Romania, ovvero quegli Stati membri che oggi presentano tassi di riciclo della carta inferiori a quelli medi della UE-28 e quelli in cui la raccolta della carta è accorpata ad altri flussi di differenziata, come in Francia, in Germania e nel Regno Unito. Il progetto creerà anche un manuale di buone prassi replicabili, che anche altri comuni e territori possano adottare, sempre in linea con le richieste dell'Unione Europea sulla Circular Economy. □

© RIPRODUZIONE RISERVATA



<sup>1</sup> Così la definisce la Ellen MacArthur Foundation.

<sup>2</sup> Toni, F. *I fondamenti dell'economia circolare*, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, 2015, in [www.comittoscientifico.org](http://www.comittoscientifico.org)

<sup>3</sup> Toni, F. *I fondamenti dell'economia circolare*, op. cit.

<sup>4</sup> Realacci E., Colucci P., *Waste End – Economia circolare, una nuova frontiera del Made in Italy*, in *I quaderni di Symbola*, in [www.symbola.net](http://www.symbola.net)

<sup>5</sup> AA.VV., *Stati Generali della Green Economy 2015, Documento Programmatico Gruppo di Lavoro "Materiali, rifiuti ed economia circolare"*, in [www.statigenerali.org](http://www.statigenerali.org)

<sup>6</sup> Ceresa M.C., *Per la carta prove di economia circolare*, in [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)